

Il Collegio dei revisori si è riunito n. 6 volte nel 1994 e n. 8 volte nel 1995; nel 1994, inoltre, è stata effettuata una verifica amministrativo-contabile individuale. Peraltro, come già rilevato nella prima parte del presente referto, il controllo si è rivelato inadeguato non risultando né significative pronunce sulle modalità di svolgimento della gestione né osservazioni di rilievo sulla relativa rappresentazione contabile.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'ente ha disposto del seguente personale:

Personale	1994		1995	
	Ente	Statale	Ente	Statale
Direttore		1		1
Tecnico	29	3	29	3
Amministrativo	10		10	
Totale	39	4	39	4

La pianta organica prevista dal D.P.R. n. 171 del 1991 fissava in 91 le unità di dipendenti dell'ente; non risulta, peraltro, approvata una nuova dotazione organica predisposta sulla base dei carichi di lavoro della quale si sollecita la definizione.

Il costo medio del personale è passato dai 51,5 mil. del 1994 ai 55,1 mil. del 1995 in conseguenza di passaggi di livello.

L'indicatore di scostamento tra previsioni ed impegni del costo del lavoro che era nel 1993 di 1,19 risulta di 1,25 nel 1994 e di 1,14 nel 1995, e, quindi, sostanzialmente stabile non evidenziando un miglioramento della capacità previsionale del costo in questione.

9.2 - L'attività

Nel 1994 e nel 1995 l'attività della Stazione si è svolta essenzialmente nei settori della ricerca, delle analisi, delle pubblicazioni e della normazione. In particolare nel 1994 sono stati portati a termine, in quanto iniziati in anni precedenti, ed attivati complessivamente 7 contratti di ricerca stipulati con il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali ovvero con il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, o con il C.N.R. o con l'U.E.; le analisi sono state 446 con un fatturato per analisi e servizi a tariffario di oltre 469 milioni; le pubblicazioni, comprensive di comunicazioni a congressi, sono state 13; nel campo della normazione, personale della Stazione ha partecipato a Comitati dell'U.N.I. e, in sede internazionale, a Comitati C.E.N..

Nello stesso anno sono stati ottenuti, infine, due brevetti ed è stato attivato - in collaborazione con l'Ecole française de la papeterie de Grenoble - un primo corso europeo per quadri dell'industria al quale hanno partecipato una ventina di quadri dell'industria italiana ed alcuni neolaureati.

Nel 1995 sono stati portati a termine ed attivati con i sopramenzionati organismi, complessivamente 9 contratti di ricerca; le analisi sono state 456; 16 le pubblicazioni comprensive di comunicazioni a congressi; l'attività di normazione è continuata in sede nazionale (U.N.I.) ed internazionale (C.E.N., C.E.P.I., F.A.O.). E' stata prodotta, inoltre, una domanda di brevetto.

L'ente ha comunicato di non aver adottato nel periodo oggetto di referto, una contabilità analitica o industriale, di cui si auspica l'introduzione, che avrebbe consentito l'individuazione del costo del prodotto ai fini di una più adeguata valutazione sull'utilizzazione delle risorse.

Peraltro, la Corte sulla base dei dati disponibili ha elaborato i seguenti indicatori di attività nel settore delle analisi di laboratorio:

	1994		1995	
<u>n. richieste</u>	<u>446</u>	=	<u>456</u>	=
n. clienti	253		245	
<u>n. analisi effettuate</u>	<u>1.419</u>	=	<u>1.204</u>	=
n. richieste	446		456	
<u>n. analisi effettuate</u>	<u>1.419</u>	=	<u>1.204</u>	=
n. clienti	253		245	

Ai fini dell'analisi del primo rapporto deve tenersi conto della contrazione di circa il 10% del numero delle imprese che passa dalle 1.339 del 1994 alle 1.201 del 1995. Il risultato degli altri indicatori di efficacia, peraltro, non espone miglioramenti se si tiene anche conto del fatto che il minor numero di soggetti (- 3,17%) - tra i quali sono ricomprese anche aziende non contribuenti - che ha richiesto il maggior numero di analisi (+ 2,24%) ha comportato un numero di campioni analizzati inferiore nel 1995 del 15,16% e, comunque, che tali indicatori non esprimono l'auspicabile consistente aumento di attività nel settore, la quale appare modesta, considerato l'elevato numero di imprese potenzialmente interessate.

9.3 - La gestione finanziaria, economica e patrimoniale

La stazione nel biennio considerato espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1993:

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	1.152,5	1.130,3	943,1
Avanzo economico	1.389,9	1.299,1	1.184,8
Patrimonio netto	8.062,8	9.361,9	10.546,7
Avanzo di amministrazione	2.185,9	3.741,5	4.739,8

9.3.1 - Il rendiconto finanziario

Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario:

(in milioni di lire)

ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate correnti	4.039,9	4.895,2	5.735,8
Entrate in c/ capitale	1.695,5	1.957,2	10,0
Partite di giro	1.177,4	1.205,8	1.155,8
Totale	6.912,8	8.058,2	6.901,6

SPESE	1993	1994	1995
Spese correnti	3.778,9	3.617,0	3.737,5
Spese in c/ capitale	804,0	2.105,1	1.065,2
Partite di giro	1.177,4	1.205,8	1.155,8
Totale	5.760,3	6.927,9	5.958,5
Avanzo finanziario	1.152,5	1.130,3	943,1
Totale a pareggio	6.912,8	8.058,2	6.901,6

L'avanzo finanziario negli esercizi oggetto di esame risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1994: 4.895,2 mil. - 3.617,0 mil. = 1.278,2 mil.; 1995: 5.735,8 mil. - 3.737,5 mil. = 1.998,3 mil.) e quello negativo di parte capitale (1994: 1.957,2 mil. - 2.105,1 mil. = - 147,9 mil.; 1995: 10,0 mil. - 1.065,2 mil. = - 1.055,2 mil.).

Si deve preliminarmente evidenziare che tale risultato si palesa inattendibile in quanto erroneamente si riportano tra le spese in conto capitale, nella categoria acquisizione beni mobiliari ed immobiliari, gli importi di 1.503,7 mil. nel 1994 e di 450,0 mil. nel 1995 relativi all'implementazione del fondo liquidazione personale la quale, invece, avrebbe dovuto trovare esclusiva allocazione, in quanto partita non finanziaria, nel conto economico con i connessi effetti sull'andamento del fondo nello stato patrimoniale che, in una corretta rappresentazione contabile, si decrementa in conseguenza delle liquidazioni dovute per cessazioni dal servizio, le quali solo costituiscono spese in conto capitale da riportare nel rendiconto finanziario.

L'evidenziata confusione di voci economiche e finanziarie, inoltre, produce da un lato un'anomala superfetazione dei residui passivi e dall'altro la non intellegibilità della movimentazione effettiva del fondo di liquidazione del personale che può essere non agevolmente ricostruita soltanto attraverso un'attenta e complessa verifica della situazione dei residui passivi.

Dall'ulteriore analisi del rendiconto si evidenzia che la posta più rilevante delle entrate correnti è costituita dalle entrate contributive mentre, in misura residuale, concorrono i trasferimenti statali e le entrate derivanti dall'attività per conto terzi.

I seguenti indici espongono l'andamento dell'autonomia dell'ente, che rimane elevata, e più partitamente della:

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,91	0,93	0,94

Autonomia contributiva

Entrate contributive

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,77	0,74	0,76

Gli indici mostrano che, a fronte di una lieve flessione dell'autonomia contributiva, si registra un aumento di quella finanziaria da attribuire al miglioramento, anche se modesto, del rapporto entrate derivanti da attività svolta per conto terzi ed entrate correnti che dallo 0,10 del 1993 passa allo 0,15 del 1994 ed allo 0,16 del 1995.

Il contributo statale, a sua volta, risulta diminuito sia nella sua entità che nell'incidenza sulle entrate correnti.

Le poste di spesa corrente di maggior rilievo sono costituite dagli oneri per il personale che rappresentano il 60,7% del totale nel 1994 e del 62,1% nel 1995 e dalle spese per l'acquisto di beni e servizi che incidono per il 31,6% nel 1994 e per il 29,2% nel 1995.

Peraltro, con riferimento alla posta più rilevante, deve rammentarsi che la Stazione sperimentale svolge la propria attività di ricerca attraverso il personale.

Per una migliore analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici:

Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti + minori accertamenti

Impegni totali (residui passivi all'1.1 + impegni di competenza)
+ maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,68	0,66	0,63

Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni + minori accertamenti

Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti
di competenza) + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,88	0,86	0,86

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti

Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

su previsioni iniziali

1993	1994	1995
0,64	0,65	0,60

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,51	0,47	0,41

Gli indici si mostrano in flessione sia per l'entrata che per la spesa; la velocità di gestione di quest'ultima, peraltro, presenta una diminuzione più marcata in ragione dell'impropria inclusione tra i residui passivi delle quote annuali di incremento del fondo di fine rapporto. Anche gli indici di gestione dei pagamenti risultano in diminuzione imputabile solo in parte alla presenza dei predetti residui impropri in quanto la previsione definitiva, che evidenzia un elevato scostamento rispetto a quella iniziale sintomatico di inadeguata programmazione, ha dovuto registrare un apprezzabile incremento degli stanziamenti di competenza.

Più significative si rivelano le seguenti elaborazioni in quanto riferite alle spese correnti ed alle entrate proprie:

Velocità di gestione delle spese correnti

<u>Pagamento spese correnti</u>
Impegni spese correnti di competenza

1993	1994	1995
0,78	0,82	0,80

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

Accertamenti entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

1993	1994	1995
0,93	0,86	0,88

Gli andamenti, pur con lievi variazioni da un anno all'altro, permangono positivi e, con riferimento alle spese, risultano influenzati dalla forte incidenza di spese obbligatorie in particolare per il personale.

Peculiare importanza per la ulteriore valutazione del potenziale di spesa da destinare ad attività istituzionale rispetto a quella già svolta dal personale assume:

Indice di rigidità della spesa ricorrente

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento
+ oneri per il personale

Entrate contributive + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0.83	0,61	0,54

La rigidità della spesa corrente risulta in netta diminuzione (34,9% in meno rispetto al 1993) che appare tanto più apprezzabile se si tiene conto della diminuzione dei trasferimenti correnti nel periodo in esame. Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei residui attivi e passivi sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento.

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,04	0,10	0,10

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,30	0,40	0,26

Incremento o decremento residui attiviResidui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
0,87	1,34	0,89

Incremento o decremento residui passiviResidui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
1,00	1,20	1,06

Smaltimento residui attiviResidui riscossi + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,38	0,54	0,66

Smaltimento residui passivi

Residui pagati + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,65	0,83	0,43

Gli indici mostrano una modesta incidenza sulla competenza dei residui, uno scarso incremento ed un apprezzabile grado di smaltimento che, peraltro, risulta meno positivo per i residui passivi a causa della già rilevata erronea appostazione delle quote del fondo relativo al T.F.R.

I seguenti indici, infine, elaborati sulla base delle previsioni definitive confermano nel loro andamento l'inadeguatezza della capacità di programmazione della spesa, a differenza dell'entrata, che appare sintomatica di ipofunzionalità gestoria delle risorse.

Indicatore di scostamento della rigidità della spesa ricorrente

Indicatore di rigidità prevista

Indicatore di rigidità effettiva

1993	1994	1995
1,22	1,52	1,43

Indicatore di scostamento della spesa corrente

Spese previste

Spese impegnate

1993	1994	1995
<i>1,39</i>	<i>1,51</i>	<i>1,47</i>

Indicatore di scostamento delle entrate correntiEntrate previste

Entrate accertate

1993	1994	1995
<i>0,98</i>	<i>0,89</i>	<i>0,91</i>

9.3.2 - Il conto economico

Il conto economico presenta un avanzo sostanzialmente stabile nel triennio (1.389,9 mil. nel 1993; 1.299,1 mil. nel 1994; 1.184,8 mil. nel 1995).

Il risultato esposto, peraltro, non è attendibile in quanto il conto è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero:

- risultano iscritti tra le c.d. "attività" importi pagati in conto competenza ed in conto residui per l'acquisto di mobili, macchine d'ufficio, strumenti ed attrezzature che costituiscono poste tipiche dello stato patrimoniale; a parziale correzione di tale impostazione sono state portate in diminuzione, tra le c.d. "passività", le somme pagate in conto competenza;

- la spesa per la biblioteca è riportata sia tra le c.d. "attività" che tra le spese correnti con evidente duplicazione;

- tra le attività è ricompreso il trasferimento in conto capitale di un contributo da parte del Ministero dell'Industria che non è partita economica dell'esercizio;

- sono riportati fatti di permutazione finanziaria tipici dello stato patrimoniale quali l'iscrizione tra i residui degli importi ancora a debito relativi ad apparecchiature, che figurano tra le attività del conto in esame, e la movimentazione finanziaria conseguente all'alienazione dei titoli nei quali era investito il fondo per il T.F.R.

9.3.3 - La situazione patrimoniale riclassificata

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità della Stazione, lo stato patrimoniale è stato così riclassificato: